

LAVORANDO *in* VIGNE

NOTIZIARIO dell'ARCICONFRATERNITA DI SANTA CATERINA da SIENA IN ROMA



Giovanni Hajnal: Caterina con i Santi Patroni d'Europa - Roma collezione privata.



ARCICONFRATERNITA di SANTA CATERINA DA SIENA

La Confraternita di S. Caterina da Siena, già Compagnia della Nazione Senese in Roma, è stata costituita nel 1519 e i suoi statuti sono stati approvati da **Leone X**. È stata elevata ad Arciconfraternita nel 1604, da **Clemente VII** e confermata tale da **Paolo V** nel 1611. Oggi è una Associazione di assistenza, di beneficenza e di culto, senza fini di lucro, e con personalità giuridica riconosciuta. Ha sede in Roma - Via Monserrato, 111 - nel fabbricato comprendente la chiesa nazionale di S. Caterina da Siena in Via Giulia.

Aderisce alla Confederazione delle Confraternite della Diocesi di Roma.

CARICHE CONFRATERNALI PER IL TRIENNIO 2018 - 2021

Primicerio:	P. Roberto Amici
Governatore:	Piero Falorsi
Consiglieri:	Armando Capocci 1° Assessore Giuliana Di Stefano 2° Assessore Francesco Guidotti Provveditore Anna Maria Baccheschi Barbara Batani Leda Benaglia Lucilla Luberti Anisoara Tatar
Collegio dei Revisori:	Massimo Noci, Presidente Giovanni Bertoni, Francesco Corradini.

COMMISSIONI CONSOLARI

Carità, Assistenza e Beneficenza:	--
Culto e Pietà popolare:	--

Bilancio e Affari Generali:	--
Rapporti con gli inquilini:	--
Cura della chiesa:	--
Cultura e Tradizioni:	--
Formazione:	--
Segretario:	--

ORARI DELLA CHIESA DI VIA GIULIA

Domeniche e feste di Precetto: dalle h. 10.00 alle h. 12.00.

Apertura giorni feriali: dalle h. 17.30 alle h. 19.00.

Celebrazioni della S. Messa: la Domenica e feste di Precetto alle h. 10.30.

Nei giorni feriali: h. 17.30 S. Rosario - h. 18.00 Vesperi.

- I° Domenica del mese: S.Messa in suffragio dei confratelli defunti ed i loro parenti.
II° Domenica del mese: S.Messa per la santificazione di sacerdoti e consacrati.
III° Domenica del Mese: S.Messa per la conversione dei peccatori, dei lontani e di chi non ha conosciuto Dio.

Aprile 2018

SINTESI DELLE RELAZIONE MORALE ED ECONOMICA PRESENTATA DAL GOVERNATORE IN OCCASIONE DELLA CONGREGAZIONE DELL'8-4-2018 PER LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO CONSULTIVO

Questa Congregazione dedicata alla discussione del Bilancio Consultivo rappresenta un momento importante nella vita dell'Arciconfraternita. E' il momento, infatti, in cui ci riuniamo ed esaminiamo insieme come abbiamo impiegato le nostre risorse economiche nell'anno appena trascorso. L'Arciconfraternita è una realtà esistente da quasi 500 anni. Essa, infatti, è sempre stata autonoma e ha trovato in se stessa e nei propri confratelli le risorse e le energie necessarie per andare avanti, resistendo alla sfida del tempo, accrescendosi ed evolvendosi. La nostra durata rappresenta una storia di successo. È stata dovuta, oltre che alla forza delle tradizioni e della cultura da cui proveniamo, anche alla capacità dei Confratelli di amministrare il proprio patrimonio, di curarlo, di accrescerlo e di passarlo alle generazioni successive. La nostra autonomia e la capacità di sopravvivere si è basata, quindi, su un'accorta e un'oculata capacità amministrativa, che ha caratterizzato nel tempo il Pio Sodalizio. Facendo il punto sul bilancio consuntivo di quest'anno, notiamo che viene confermata la nostra saldezza economica. Siamo riusciti ad affrontare l'importante impegno del restauro della chiesa, dei fondamentali impegni che portiamo avanti connessi alla carità, riuscendo a mantenere un bilancio solido e in attivo.

Al contempo, possiamo affermare di essere solidi anche come comunità. Quest'anno abbiamo affrontato un momento di transizione delicata, in cui figure essenziali, della nostra realtà, come Paolo Vannoni e Giancarlo Boccardi, per regioni diverse hanno dovuto diminuire il loro impegno, che negli ultimi anni è stato così fruttuoso. Siamo comunque riusciti ad andare avanti e a realizzare, grazie all'entusiasmo e all'energia di tanti Confratelli, nuove iniziative e momenti di incontro comunitario. Ricordiamo il pranzo delle stagioni, l'istituzione del coro di S. Caterina, la partecipazione attenta agli incontri di formazione e l'impegno sempre importante nell'ambito delle attività Cateriniane sia a livello romano che nazionale. Dobbiamo essere anche fieri dell'aiuto concreto che siamo stati capaci di dare a confratelli e consorelle in difficoltà. In un momento difficile per alcuni di noi, siamo stati capaci di venire incontro alle difficoltà, facendoci emergere in modo fattivo il nostro essere una vera comunità. In sintesi, il clima di condivisione e di fratellanza tra noi è continuato ad essere positivo. E ciò ci ha fornito nuova energia e linfa vitale per le iniziative che, insieme, stiamo portando avanti.

Concludo ricordando gli appuntamenti a cui saremo chiamati prossimamente a partecipare: **22 Aprile**, Pranzo delle stagioni; **29 Aprile**, Omaggio alla statua della Santa a Castel Sant'Angelo; **6 Maggio** Conclusione delle Feste cateriniane nella nostra chiesa; **26 Maggio**, Congregazione generale per il rinnovo delle cariche sociali.

Piero Falorsi, Governatore

RICORDANDO DUE CARI SCOMPARSI

LA NASCITA AL CIELO DI UNA ESEMPLARE CONSOCELLA

Il 30 gennaio u.s. è nata al Cielo una consorella esemplare, Angela Valente.

Rispettosa, discreta, corretta, presente alla liturgia domenicale, alla formazione su S. Caterina e, fin quando non glielo ha impedito l'invalidità, ai Cammini nazionali di Genova, Catania, Cagliari, a quelli regionali del Lazio ed alle Via Crucis nel Centro Storico di Roma.

La ricordiamo ogni domenica nella preghiera dei fedeli, dove con voce ferma elevava la sua intercessione per i malati ed i sofferenti. Nella festa liturgica della Santa Patrona – il 29 aprile – è proclamato il Vangelo secondo Matteo cap. 25,1-13 (che vi invito a leggere) – letto anche nella S. Messa esequiale per Angela, nel quale Gesù disse ai suoi discepoli la parabola delle dieci vergini, le quali affrontarono una notte in attesa dello Sposo: presero l'olio per le lampade quelle sagge, non lo presero le stolte. Poiché lo Sposo tardava tutte dormirono ma a mezzanotte si levò un grido: Ecco lo Sposo! Le sagge con la lampada accesa gli andarono incontro ed entrarono alle nozze e, mentre le stolte andarono a comprare l'olio, le porte si chiusero ed esse rimasero fuori. Gesù termina con le parole: "Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora".

Le vergini rappresentano l'umanità, compreso io che scrivo e tu che leggi, anche noi invitati a partecipare alla festa di nozze con l'Agnello in Cielo: facciamoci dunque trovare con la lampada accesa – la fede – per non rimanere fuori. Angela, purificata da dieci anni di sofferenze, alla chiamata improvvisa aveva la lampada della fede accesa e tante buone opere.

Il suo corpo, ornato con l'abito di consorella dell'Arciconfraternita di Santa Caterina, riposa in attesa della gloriosa risurrezione.

Paolo Vannoni

CIAO ZIO TULLIO

"Nessuno di noi sarà mai capace di dirti addio. Quell'addio faticoso che fa male al cuore, che lascia nel petto un vuoto pesante. Quell'addio che per tanti, per tutti, è difficile da dire. Ma noi lo sappiamo che dobbiamo portare avanti la tua voglia di vivere, la tua voglia di fare... Non ti stavi fermo un attimo, un vulcano di idee eri... i tuoi primi pensieri la mattina non erano mai per te ma per le persone che ti stavano a cuore, che amavi. Prima di tutti tua figlia Caterina, i tuoi genitori e il tuo adorato fratello, la tua metà... Vi completavate a vicenda tu e papà.

È un onore portare il tuo stesso cognome. Una gioia poter guidare la tua macchina. Una bellezza aver passato belle giornate con te. Risate. Sorrisi. Battute. Come potrò mai scordarmi il tuo fantastico detto: "Perché fare oggi quello che si può fare benissimo domani".

Questa brutta notizia ci ha preso di sorpresa, è tosta, difficile da affrontare. Ma proveremo a fare come te: tu, dopo un attimo di rodimenti...avresti preso in mano tutto e avresti detto: 'Dai su', perché tu dicevi sempre così. Lo chiamavo Crudelia, come la signora de "La carica dei 101", perché aveva i capelli mezzi bianchi e mezzi neri. Volevo la sua macchina, e lui per me ha aspettato a venderla. Desideravo casa sua e ogni volta che gliela nominavo mi diceva: 'Quanto me dai?'".

Mi voleva appioppare la palestra, voleva che provassi io a gestirla. Mi voleva in ufficio a lavorare. Mi ha sempre motivato. Zio migliore non lo potevo proprio desiderare. Ritardatario: forse quello era l'unico difetto che avevi. Però unico. Zio mio, mi manchi già da impazzire. Un vuoto incolmabile mi ha lasciato. Immaginare di non poterti più vedere mi fa male allo stomaco. Perché proprio tu? Perché, se esiste un Dio non ti ha dato la possibilità di essere aiutato in qualche modo? Perché? A chi romperò le p.... tutte le volte? Con che coraggio entrerò in ufficio, salirò sulla tua macchina? Guarderò quella finestra di quella casa che adoravo tanto, che volevo tanto, passerò lì sotto e penserò a te. Perché ormai di te ci resta il pensiero, qualche foto e tutti quei bei ricordi che ci hai lasciato nell'anima. Proteggi Caterina, i nonni e papà, tuo fratello. Vicino o lontano che tu sia ogni battito del nostro cuore porterà il tuo nome. Ciao zio Tullio, ti voglio bene, tanto".

Fabiana Capocci

SANTA CATERINA E LA DONNA

**Il carisma femminile nel pensiero della santa:
la “forza della volontà dell’amore”, in luce di verità,
ne commota pienamente l’autentica dimensione**

Ci è particolarmente noto, che S. Caterina, poco più che ventenne, comincia ad essere circondata da un folto stuolo di discepoli – uomini, donne, ecclesiastici, religiosi, laici, di ogni condizione sociale, per la maggior parte più anziani di lei – attratti dal suo messaggio e dalla sua ispirata testimonianza di vita. E tutti la chiameranno “Mamma”! Ma lei di questo appellativo non si farà un vanto. E noi, oggi, possiamo comprendere quanto questo affettuoso sentimento sveli il riconoscimento di un particolare carisma. Già, lei, Caterina, era “madre di anime” – come ci suggerisce Giuliana Cavallini (in “Profilo cateriniano. Dal fondamento all’azione”, Quaderni del Centro internazionale di Studi Cateriniani, a cura di Diega Giunta, Camisano Editore. Roma 2016) – : perché “aveva come suo sposo mistico Cristo, cui l’aveva misticamente unita l’amore a Lui Che è la Verità”. E per questo i figli sono tutti chiamati, con spirito virile, a rendere testimonianza alla verità: “levandosi sopra di sé con virile fermezza e correndo da pellegrini, per quella via che ci fa andare a vita eterna”, (L.29), “accompagnandosi con la dolcissima madre Maria” (L.118).

In questo cammino, la donna, la madre, superando “la tenerezza di sé” (L.29) diventa “madre vera”, non solamente del corpo, ma dell’anima dei figli (L.240): alla stregua della Madre di Dio, che ci ha donato con amore – aderendo alla volontà sua con la “fortezza” e la “libertà” della propria “volontà” – il figliolo morto sulla croce per noi; e facendo sì che “la miserabile sensualità sia la “serva” (la donna libera) e la ragione sia la “donna” (la vera signora) come debbono essere” (L.332).

Questa virtù della forza, corroborata dalla libera volontà e dall’amore sono gli ideali che Caterina attribuisce alla donna : la quale – al di là di quella consacrata a Dio alla vita religiosa – deve essere “schietta e virile” anche se è sposa. E dunque da persona ferma e fedele non deve perdere “il vigore che non fa venir meno la parola dalla bocca” (“sì che per una lingua ne deve aver dodici” (L.115), quando “è da governare il bene comune in famiglia e fuori e non si può tacere” (L.16). E “cacciando il timore servile” (L.361). Da sposa, accanto all’uomo, il compito della donna è quello assegnatole “di aiuto, simile a lui” (Gn.2,18): per amare l’uomo col consiglio, con il conforto, con l’incoraggiamento alla virtù, con l’ammonizione; e realizzando l’unione con “l’essere due in uno spirito, ...e in un affetto e santo desiderio” (L.29).

Richiamandoci ad altri penetranti spunti di riflessione ulteriormente suggeriti dalla Cavallini, si può convenire sul fatto che, se profetare vuol dire “aver voce”. Se in questo la donna è più capace dell’uomo, Caterina – pur vissuta in un tempo in cui non era conveniente per una donna stare “in mezzo agli uomini, comunque insensibili a quanto lei poteva “dire” – è stata eccezionalmente capace. Perché, dotata di virtù e sapienza divina, tali da poter parlare di verità: essendo stato il Signore a mettergliela in bocca! E così la santa ha parlato, e sempre con “affetto d’amore”: non a nome suo, ma di Cristo crocifisso e di Maria dolce. Ha parlato, operando! Con tutta se stessa!



Giovanni Hajnal, S. Caterina da Siena con una devota

(Immagine tratta da “Caterina da Siena Santa Europea”, di Adriana Oddasso Cartotti, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1984)

Ha parlato per denunciare il male, ammonire, per esortare al bene, e a farlo. Ha parlato per portare il messaggio dell'amore ai poveri, ai derelitti, ai malati e sofferenti nel corpo e nello spirito, la consolazione agli afflitti e ai disperati. Ha parlato per portare alle famiglie, alle città e alle contrade lacerate dagli odi e dalle lotte intestine, e agli stati in guerra tra loro, e all'interno della stessa Chiesa, il messaggio della riconciliazione e della pace. Ha parlato per portare ai reggitori delle città e dei popoli, immersi nel malgoverno, il perentorio messaggio del buongoverno per il bene comune, proprio dello stato pacifico, fondato sulla verità, sulla libertà, sulla carità, sulla giustizia.

Ha parlato per portare ai Pontefici e ai più potenti prelati il messaggio della riforma della santa Chiesa, dal cui "giardino" dovevano essere divelte "le piante fradice e puzzolenti da sostituire con piante novelle ed olezzanti". Ha parlato per convincere il Papa che la condizione primaria di tale rinnovamento dipendeva, come il Signore stesso chiedeva, dal ritorno della sede papale al "luogo suo proprio", "quello dei Santi Pietro e Paolo", che è Roma.

Ha parlato al popolo di Dio per esortarlo ad amare la Chiesa e a volerla libera da ogni interesse mondano e prudenza terrena e ad essere fedele al successore di Pietro. Che è "esso stesso Cristo" !

E ha parlato con il Signore – dettando ai suoi discepoli scrivani il contenuto delle sue mistiche conversazioni che costituiscono il testo del "Dialogo della Divina Misericordia" – per poter accostarci alla Verità che è Lui e per implorare da lui, nostro Padre, "misericordia per il popolo di Dio, per il corpo mistico della Chiesa, per il mondo, e per ottenere la grazia di seguire sempre la Verità".

E ha parlato per portare a tutti noi e a ciascuno di noi il messaggio della Verità, chiamandoci a viverla nella Libertà: a "farci liberi e potenti sopra di sé", a "salire sopra di sé" e "ad assiderci sulla sedia della coscienza e a tenersi ragione", per "diventare giudici di se stessi" e – "dotati della memoria, dell'intelletto, della volontà" (le "tre potenze del conoscimento"), per discernere al "lume della ragione" "ciò che è bene e ciò che è male".

E, proprio per questo, ha parlato per insegnarci a "stare" coscientemente e responsabilmente nel mondo, contro ogni tiepidezza e indifferenza, per "stare accanto" ai fratelli, specialmente agli ultimi, e operare, in carità e concordia, per la loro salvezza spirituale ed esistenziale.

Caterina, ricevendo da suo Signore questi messaggi di salvezza – che rivelano la Verità dell'Eterno Amore – sa che la sua missione è quella di: "comunicarli affinché, come un "fuoco", alimentato dalle "tre potenze", diventino "fiamma" che arda nei cuori. La santa – esprimendo e testimoniando le doti peculiari della femminilità – con il dono potente della parola sempre inverata dalle opere, si è fatta, dunque, speciale "lampada" brillante e ardente per illuminare e scaldare l'anima dei fratelli. Con tutta la trascendente energia della "forza della volontà dell'amore". Quella forza che, in luce di verità, è capace pienamente e distintamente di connotare l'autentico carisma femminile. .

Giancarlo Boccardi

CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI CATERINATI

(SIENA, 24/25 FEBBRAIO 2018)

Presieduto dall'arcivescovo mons. Antonio Buoncristiani, si è tenuto, come ogni anno, a Siena, il Consiglio Generale dell'Associazione Internazionale dei Caterinati; vi hanno partecipato 50/55 delegati provenienti, oltre che dalla stessa Siena, da Varazze, da Milano, da Trieste, da Firenze e da Roma; assenti i caterinati di Pisa e del Belgio che hanno comunque inviato le proprie relazioni.

Il Consiglio si è aperto, dopo i saluti del presidente e dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale, **con la relazione letta dal Priore Generale** ; il prof. Nardi ha innanzitutto evidenziato l'ottima riuscita dei due convegni organizzati insieme al Movimento dei Focolari: il primo, tenuto a Loppiano il 23/24 settembre 2017 sul tema **"La mistica del fuoco: Santa Caterina da Siena e Chiara Lubich"**, è stato caratterizzato dagli interventi di suor Elena Ascoli ("la mistica di S. Caterina"), del prof. Piero Coda ("la figura ed il pensiero di Chiara Lubich") e di Aldo Bernabei ("il percorso congiunto tra Caterinati e Movimento dei Focolari in Europa"); il secondo convegno, tenuto a Siena il 6 novembre 2017 quale proseguimento ideale del primo, è stato dedicato al tema **"Economia come profezia"**. Successivamente il prof. Nardi, ha ripercorso l'**attività dei vari gruppi nel corso dell'anno**, ricordando in particolare : il gran numero di manifestazioni culturali del gruppo di **Siena** e di **Bologna**, l'attività del Gruppo di **Roma** nell'ambito del movimento Insieme per l'Europa, l'impegno **dei caterinati belgi francofoni** a favore di due comunità in Africa (in particolare, le parrocchie dedicate a S. Caterina a Kinshasa nella Repubblica del Congo e a Lokossa nel Benin) ed i tentativi, finora non riusciti, del gruppo di **Milano**, di organizzare nel capoluogo lombardo una mostra dedicata ai preziosi manoscritti di P. Stefano Maconi conservati nella Biblioteca Nazionale Braidense.

Il **Priore Generale** ha concluso la sua relazione ringraziando la prof. **Elena Malaspina** per la pubblicazione, nella collana dei "Quaderni" del Centro Internazionale di Studi Cateriniani, della propria **raccolta di studi su "argomenti cateriniani"** che ha voluto dedicare a tutti i Caterinati. Sono quindi intervenuti i presidenti dei vari gruppi: in particolare, **Gianna Fumo** di Trieste ha descritto il viaggio fatto dal gruppo nella Germania dell'Est e sull'attività in favore di un comune della Moldavia; **Marina Delfino** di Varazze, accompagnata dal sindaco della cittadina e da vari caterinati, ha raccomandato all'associazione di richiedere un'udienza in Vaticano presso il Santo Padre, ed inoltre la pubblicazione di un "quaderno cateriniano" con riflessioni di tutti i presidenti dei gruppi; **Aldo Bernabei** del Gruppo di Roma ha portato i saluti del nuovo governatore dell'Arciconfraternita di S. Caterina, Piero Falorsi, impossibilitato a partecipare ai lavori del Consiglio; insieme a **P. Antonio Cocolicchio** ed alla consigliera **Anna Tatar**, ha quindi presentato la proposta di organizzare a Roma il 18 giugno 2019, in collaborazione con il movimento dei Focolari, un convegno in onore dei Patroni d'Italia in occasione dell'80° anniversario della loro proclamazione; è intervenuta quindi **Elena Malaspina** che si è soffermata sulle attività del Centro Internazionale di Studi Cateriniani.

I lavori **si sono conclusi** nella mattinata di domenica 25 con la lettura del messaggio inviato dal prof. **Boccardi** e con l'impegno di discutere nell'approssima riunione della **Giunta Esecutiva**: **1**-l'eventualità di partecipare, nel settembre di quest'anno, alla celebrazione in Belgio del 50° anniversario della consacrazione della cappella- reliquiario di Eupen-Astenet; **2** - la fattibilità della "mostra" da organizzare a Milano nel prossimo ottobre, **3** - il convegno proposto dal gruppo di Roma per il 18 giugno 2019 ed infine **4** - la celebrazione, nel 2020, eventualmente a Siena, del 50° anniversario della proclamazione di S. Caterina Dottore della Chiesa Universale e della fondazione della nostra associazione da parte di **Mons. Castellano**.

Aldo Bernabei

"IL "DIALOGO" DI S. CATERINA IN UNA NUOVA EDIZIONE"

*L'opera dottrinale della santa senese
tradotta in "italiano" corrente*

Il "Dialogo", ovvero "Il Libro della Divina Provvidenza" – "una vera dottrina circa la verità – come ha affermato Giuliana Cavallini – è la stessa storia dell'umanità pellegrina e, al tempo stesso la storia di ogni singola persona che, guidata dalla luce divina, cammina verso la pienezza dell'amore". In breve: "La ricerca della verità procede in funzione della carità: la creatura umana attinge la sua perfezione in bellezza e dignità nell'unione con Dio". La santa desiderando "più vedere, più conoscere, più amare", chiede all'eterno Padre – con lui in colloquio, quando lei è rapita in estasi, mentre i suoi discepoli raccolgono ogni parola da lei dettata – di esaudire quattro sue petizioni: "misericordia per il popolo di Dio"; "misericordia per il corpo mistico della santa Chiesa"; "misericordia per il mondo"; "grazia di seguire la verità".

Questo Libro, un grande straordinario messaggio da donare a tutti – "è facto e compilato" tra l'ottobre del 1327 e la tarda estate del 1328, sembra in ottobre, quando la santa è a Rocca d'Orcia, dove si è recata per mettere pace nella famiglia Salimbeni.

Da tempo, e da parte di molti, del Dialogo era stata richiesta – per facilitare la lettura e la comprensione del testo e la sua più ampia diffusione – una "versione" in italiano corrente, senza però alterare la sostanza del linguaggio cateriniano. Di questo importante lavoro si è incaricata la Prof. Elena Malaspina, Presidente del Centro Italiano di Studi Cateriniani. Con un'attenta scrupolosa operazione sul testo del Libro – nell'edizione critica curata da G. Cavallini ed edita da Cantagalli di Siena nel 1985 – la curatrice ha proceduto riportando il testo originale sulla pagina a numero pari e la corrispondente versione sulla pagina a numero dispari. Un opportuno glossario aiuta nella intelligenza del testo stesso, facilitando la migliore acquisizione del significati dei termini più complessi usati dalla santa. Il testo è anche arricchito da una breve biografia di Caterina e da una opportuna bibliografia cui poter attingere per un approfondimento del messaggio della santa.

**(Caterina da Siena. Dialogo. Collezione i Talenti
Edizioni S.Clemente e Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2017)**

DA RICORDARE

DATE E INIZIATIVE AD APRILE E MAGGIO:

• Ad Aprile, dopo la S. Pasqua di Risurrezione si ricordano, tra i molti Santi:

SABATO 7 APRILE

S. Giovanni Battista de La Salle

LUNEDÌ 16 APRILE

Santa Bernardette Soubirous

MERCOLEDÌ 18 APRILE

Beata Sabrina Petrilli

VENERDÌ 20 APRILE

S. Agnese di Montepulciano

LUNEDÌ 23 APRILE

San Giorgio

MERCOLEDÌ 25 APRILE

San Marco Evangelista

DOMENICA 29 APRILE

Santa Caterina da Siena

LUNEDÌ 30 APRILE

S. Pio V e S. Giuseppe Cottolengo

• A Maggio in cui si festeggiano l'Ascensione (il 13), la Pentecoste (il 20) e la SS. Trinità (il 27), si fa memoria:

MARTEDÌ 1 MAGGIO

S. Giuseppe Lavoratore

GIOVEDÌ 3 MAGGIO

Ss. Filippo e Giacomo Apostoli

MARTEDÌ 8 MAGGIO

Beata Vergine Maria di Pompei

DOMENICA 13 MAGGIO (Ascensione) Beata V. Maria di Fatima

DOMENICA 20 MAGGIO (Pentecoste) S. Bernardino da Siena

MARTEDÌ 22 MAGGIO

S. Rita da Cascia e S. Giulia

VENERDÌ 25 MAGGIO

S. Gregorio VII

SABATO 26 MAGGIO

S. Filippo Neri

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO

S. Giovanna d'Arco

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

Visitazione Beata V. Maria

• Appuntamenti confraternali:

DOMENICA 22 APRILE

Pranzo delle Stagioni

DOMENICA 29 APRILE

Omaggio alla statua di
S. Caterina a Castel Sant'Angelo

DOMENICA 6 MAGGIO

Conclusione nella ns. chiesa
delle Feste Cateriniane

SABATO 26 MAGGIO

Congregazione generale
dell'Arc. per il rinnovo delle
cariche sociali

• Appuntamenti confraternali:

CONTINUANO I MERCOLEDÌ CATERINIANI ORGANIZZATI DAL CISC.